



Domenica 19 aprile 2026

Sala Rossini – Caffè Pedrocchi PADOVA

Care associate, cari associati,
care amiche, cari amici,
celebrare oggi i 50 anni di UISP Padova non significa soltanto ricordare una ricorrenza importante, significa fermarsi per un momento, guardarsi indietro, e riconoscere tutta la strada compiuta.
Una strada lunga mezzo secolo, fatta di presenza sul territorio, di relazioni costruite nel tempo, di impegno quotidiano, di passione, di responsabilità.

UISP Padova nasce nella stagione sportiva 1975-1976.
Nel settembre del 1975, presso l'ARCI di via Zabarella, un gruppo di appassionati dà vita al Comitato, nominando come primo presidente Luigi Soffiato.
All'inizio ci sono soprattutto le discipline del calcio e della pallavolo, ci sono energie volontarie, c'è il desiderio di organizzare, di mettere insieme persone, di creare occasioni di sport e di incontro.

Sono anni importanti anche per la storia nazionale dell'associazione.
Nel 1976 l'UISP viene riconosciuta dal CONI come Ente di promozione sportiva.
Nello stesso periodo si colloca anche il percorso di unificazione con l'ARCI: una scelta che nasce da una comune matrice popolare e associativa, da forti legami con i territori, da battaglie condivise sui diritti, sulla partecipazione, sull'idea stessa di cittadinanza.
Fu una fase complessa, attraversata da tensioni e passaggi difficili, ma anche da una forte spinta ideale.
E quando, nella seconda metà degli anni Ottanta, l'UISP recupera piena autonomia, lo fa con una consapevolezza più forte del proprio ruolo, della propria soggettività, della propria missione sociale.

Dentro questo contesto più ampio prende forma, cresce e si consolida anche l'esperienza di UISP Padova.

Negli anni, il Comitato si struttura.
Si organizzano i campionati, si ampliano le discipline, si consolidano le attività., ma soprattutto si forma una comunità associativa.
Si alternano gruppi dirigenti, staff operativi, volontarie e volontari, collaboratrici e collaboratori che sanno lavorare insieme, condividendo obiettivi e visione.
Persone che hanno trovato nell'associazione uno spazio in cui esprimersi con libertà, creatività, competenza e passione.

E questo è un punto decisivo.
Perché la storia di UISP Padova non è soltanto la storia delle sue iniziative.
È la storia delle persone che l'hanno resa possibile.
È la storia di chi ha creduto che lo sport potesse essere molto più di una prestazione, molto più di una classifica, molto più di un risultato.
Il nostro sport, da sempre, racconta un'altra storia.
Racconta uno sport che si prende cura.
Uno sport che educa.
Uno sport che crea legami.
Uno sport che rende concreta la parola partecipazione.
Uno sport che non seleziona, ma accoglie.

Che non esclude, ma apre.

Che non misura il valore delle persone sulla base della performance, ma riconosce in ciascuna persona una dignità, un bisogno, una possibilità.

Nel 1990 questa visione, sotto la lungimirante presidenza nazionale di Gianmario Missaglia, trova anche una forma nuova nel linguaggio. L'acronimo resta lo stesso, ma cambia il suo significato: da UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE a UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI.

Non è un dettaglio lessicale. È un passaggio culturale profondo.

Vuol dire affermare con ancora maggiore chiarezza che il centro non è la prestazione, ma il soggetto.

Non il record, ma la persona.

Non l'idea di uno sport riservato a pochi, ma il diritto alla pratica sportiva per tutti e tutte, a ogni età, oltre ogni condizione economica, sociale e fisica.

Ed è proprio questa idea che, nel tempo, ha orientato anche il cammino di UISP Padova.

Osservando gli ultimi trent'anni, vediamo un Comitato che cresce, si organizza, si radica ancora di più.

Accanto ai campionati di calcio, di pallavolo mista, delle ginnastiche, della pallacanestro e delle discipline orientali, prendono forma eventi e manifestazioni che molti ricordano ancora con affetto: Ecolimpiadi, Giocagin, Bicincittà, Città senz'auto, Bimbi in piazza, Gympadova, Join the Game e tanto altro.

E insieme alle manifestazioni arrivano anche campagne, progetti, azioni educative: "Doping? No Grazie!", "Facciamo un altro calcio", "Diamoci una mossa", "Indisciplinati", "Primi passi", "Sport civico", "INside".

Non sono stati semplici appuntamenti. Sono stati modi concreti per stare nella città, per abitare il territorio, per costruire cultura sportiva e cultura civile insieme.

Dagli anni Duemila in poi questa direzione si rafforza ancora di più.

UISP Padova dà impulso alle attività rivolte alle fasce più fragili, ai minori, agli anziani, ai percorsi legati alla salute mentale, al movimento in natura, all'outdoor, alla qualità della vita.

Lo sport diventa sempre più chiaramente uno strumento di inclusione, coesione, benessere, relazione.

E oggi possiamo dirlo con nettezza: UISP Padova è a pieno titolo una Associazione di Promozione Sociale.

Non soltanto un ente che organizza attività sportive, ma un soggetto che contribuisce alla vita democratica della comunità.

Un sistema integrato di proposte sportive, educative e sociali.

Una realtà che considera lo sport un bene comune.

Lo sport che promuoviamo è salute.

È educazione.

È socialità.

È contrasto alle disuguaglianze.

È presidio nei territori.

È attenzione alle fragilità.

È capacità di generare appartenenza.

È, in definitiva, cittadinanza attiva.

Anche i numeri, oggi, raccontano questo percorso.

Raccontano una crescita significativa del tesseramento, ma soprattutto raccontano la qualità di questa crescita.

- Dal 2003 al 2025 si passa da 6.525 a 11.386 tesserati.
- Aumenta in modo importante la presenza femminile, che sale dal 41% al 54%.
- Cresce la partecipazione degli over 65, dal 2% all'8%.
- E resta stabile e forte la presenza degli under 16, attorno al 36%.

Numeri che non dicono soltanto "quanto" siamo cresciuti, ma anche "come" siamo cresciuti e ribadiscono che la direzione scelta in questi anni è stata coerente. Numeri che sottolineano inoltre che l'idea di sport per tutti e tutte non è rimasta uno slogan, ma si è tradotta in realtà.

Naturalmente, tutto questo non è accaduto da solo.

È stato possibile grazie al lavoro di chi ha guidato il Comitato nei diversi passaggi della sua storia, di chi ha assunto responsabilità, di chi ha costruito continuità, di chi ha saputo custodire e rinnovare.

A tutte le dirigenti e a tutti i dirigenti che hanno attraversato questi cinquant'anni va oggi il nostro ringraziamento collettivo.

Un ringraziamento sincero, che si estende a chi c'è stato all'inizio, a chi è arrivato lungo il cammino, a chi ancora oggi tiene viva questa esperienza ogni giorno.

Tanta strada è stata fatta.

Ma celebrare un anniversario non significa soltanto onorare il passato.

Significa chiedersi che cosa consegniamo al futuro.

Oggi viviamo un tempo complesso.

Un tempo segnato da cambiamenti profondi, da nuove fragilità sociali, da solitudini crescenti, da divari che si allargano, da trasformazioni che attraversano il mondo dello sport, il terzo settore, i territori.

Dentro questo scenario, la sfida non è soltanto resistere, bensì continuare a interpretare il cambiamento, trasformandolo in opportunità per qualificare le attività, per innovare i modelli organizzativi, per attrarre nuove generazioni dirigenti, per rafforzare le alleanze con enti locali, scuole, servizi sociali e sistema sanitario.

Cambiano le pratiche.

Cambiano i linguaggi.

Cambiano le motivazioni delle persone.

E noi dobbiamo saper leggere il presente senza perdere la nostra identità.

Perché essere UISP significa proprio questo.

Significa continuare a costruire uno sport che unisce, che accoglie, che educa, che tiene insieme salute, diritti, partecipazione e comunità.

Significa restare fedeli a un'idea esigente e bellissima di sport: uno sport capace di migliorare la qualità della vita delle persone e, insieme, la qualità della convivenza civile.

Cinquant'anni fa, a Padova, tutto questo è iniziato con un gruppo di persone, poche risorse e una grande visione.

Oggi quella visione è diventata una storia solida, riconoscibile e radicata, fatta di volti, di palestre, di campi, di quartieri, di piazze, di progetti, di relazioni.

Una storia che non finisce qui.

Il modo migliore per onorare questi primi cinquant'anni non è guardarli con nostalgia.

È raccoglierne l'eredità.

È avere il coraggio di continuare.

Di allargare ancora gli spazi di partecipazione.

Di raggiungere chi oggi è più lontano.

Di immaginare nuove forme di presenza e di cura.

Di rendere ancora più forte il legame tra sport e giustizia sociale.

Con questo spirito, celebriamo oggi non solo ciò che UISP Padova è stata, ma ciò che può ancora diventare.

Buon compleanno, UISP Padova!

E buon futuro a tutte e a tutti noi!